

vivere nelle
paludi salmastre:

Sal
la salicornia
e i
suoi
amici



Finanziato da:



OFB
OFFICE FRANÇAIS
DE LA BIODIVERSITÉ

Sostenuto da:

LAGUNA
di NORA



Agris

Agenzia pro sa chirca in agricultura
Agenzia regionale per la ricerca in agricultura



**REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**



Biodiversità



forestas

*Agentzia forestale regionale pro s'isvilupu de
su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna*
**Agenzia forestale regionale per lo sviluppo
del territorio e dell'ambiente della Sardegna**

*vivere nelle
paludi salmastre:*

**Sal la salicornia
e i suoi amici**

Scritto da:

Gianluca Cireddu

Alba Cuenca Lombraña

Daniela Fadda

Mauro Fois

Giuseppe Ollano

Illustrato e disegnato da:

Sissi Lozada Gobillard

Ciao!

Sono Sal, vivo in una laguna costiera della Sardegna ma vengo da lontano.

Ci piace viaggiare sotto forma di seme e per farlo ci serviamo degli uccelli o navighiamo per mare.



Quando ero
ancora un semino,
i miei genitori che
vivevano in
Marocco mi
affidarono al loro
amico fenicottero
che mi portò sino
a qui.

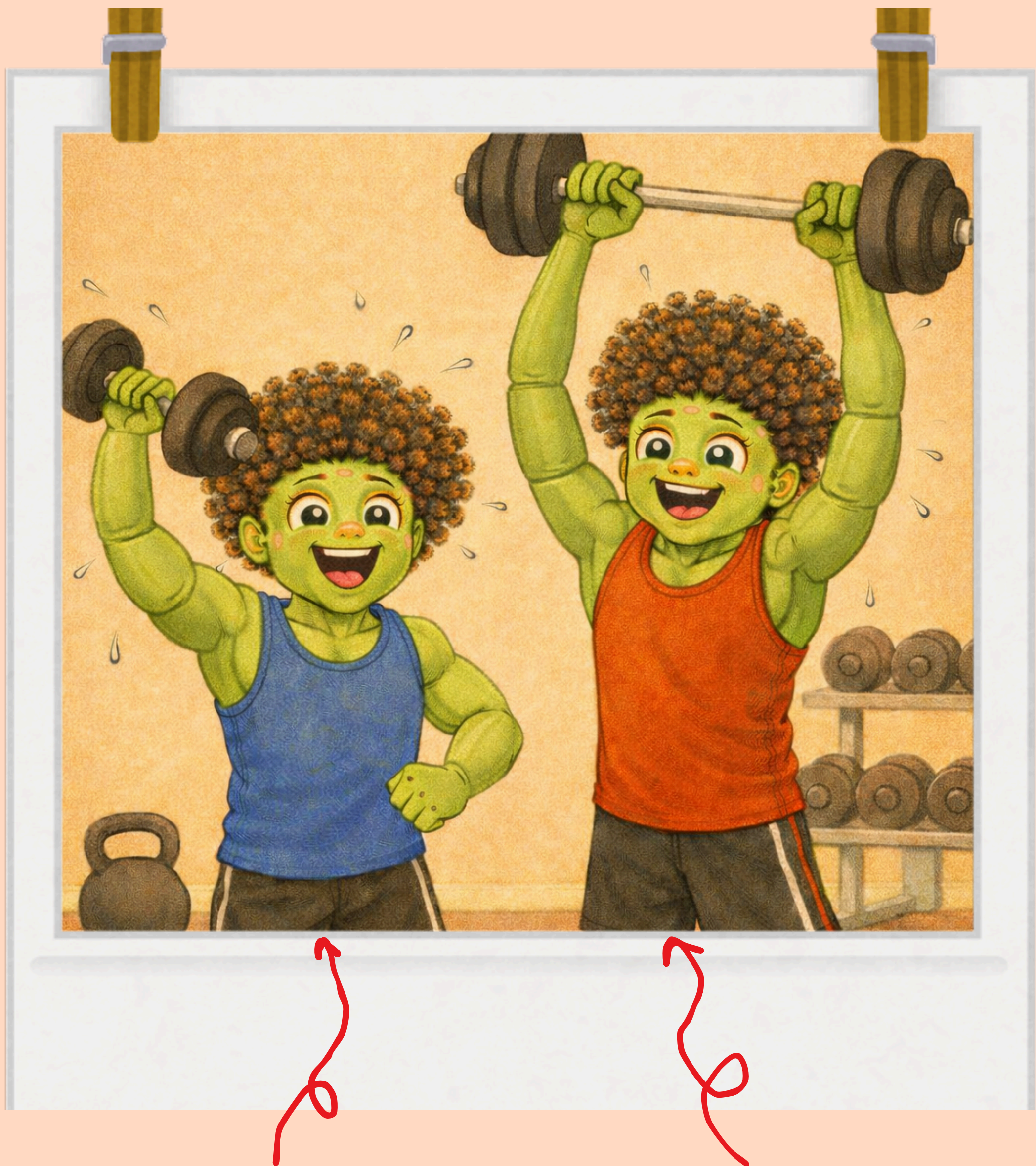


Adesso in Sardegna mi trovo molto bene e ho un sacco di amici.

Ci sono le mie cugine: Salicornia veneta, una tipina con i capelli lunghi e rossicci, non le piace viaggiare e vive solo qui con me in Sardegna e nella Laguna di Venezia.



Poi ci sono le cugine più grandi:



Salicornia glauca e Salicornia fruticosa, alte anche più di un metro e hanno dei fusti grossi e legnosi; anche loro, come me, viaggiano in Europa e Africa.



Ma non è una vita
adatta a tutti!

Qui d'estate fa molto caldo e
non abbiamo l'ombrellone!

Inoltre, noi beviamo l'acqua salata.

Hai mai provato a bere un bicchiere
d'acqua di mare? Non lo fare! La
troveresti disgustosa... e poi avresti
più sete di prima.

Io invece posso perché sono una
pianta succulenta: nei miei rametti
cicciotti tengo una scorta d'acqua,
come una piccola borraccia naturale.



Tutti siamo composti di cellule, ma noi abbiamo dentro una "particella magica" che si chiama vacuolo. È un grosso sacchetto che utilizziamo come borraccia: ci metto dentro l'acqua quando ne ho tanta e conservo il sale in più quando ne bevo troppo. ,

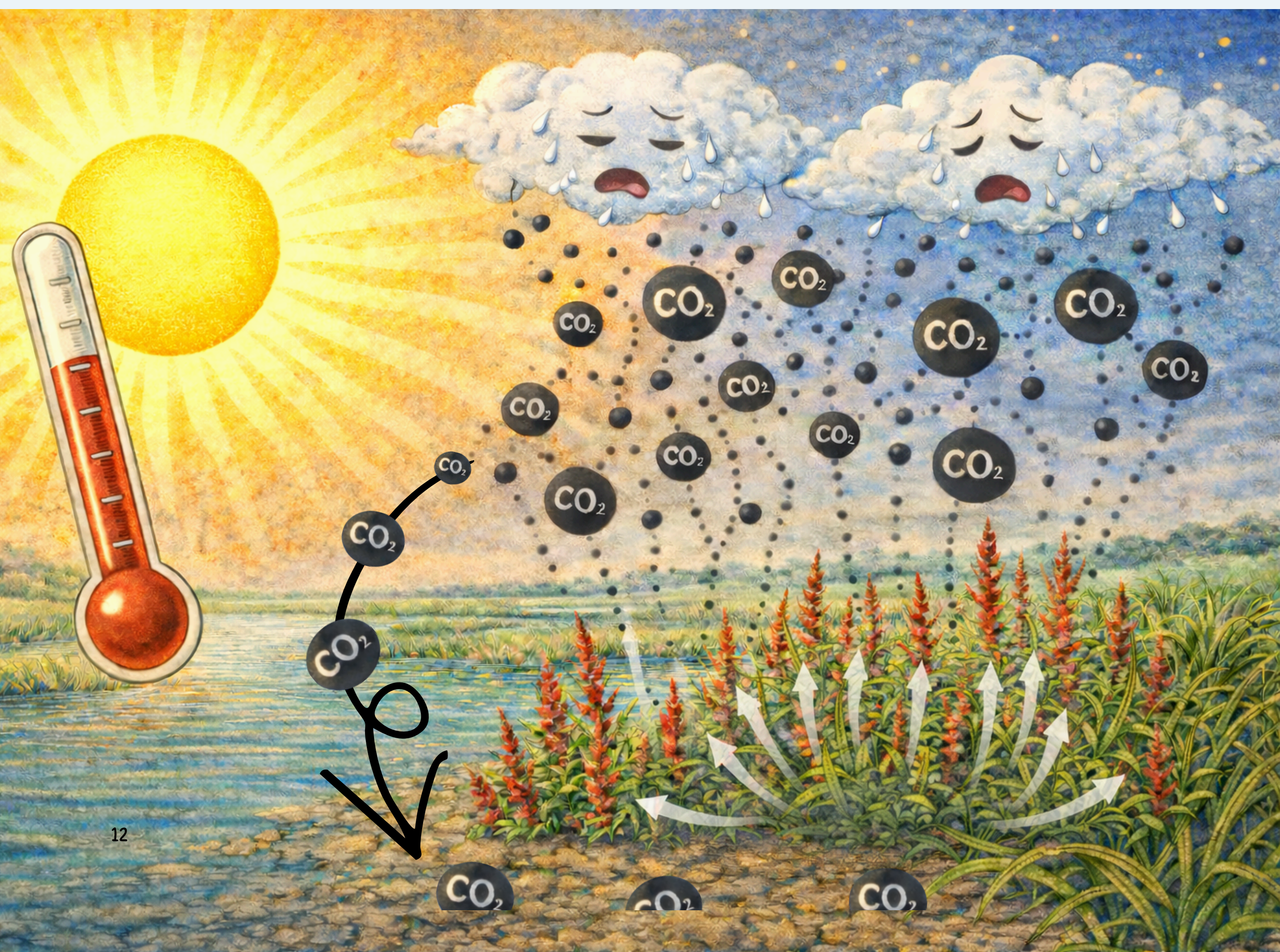
Assieme a me e le mie cugine vivono altri amici come i giunchi, alti e spinosi, l'amica cimodocea, che vive sempre sott'acqua, tanti pesci, uccelli e invertebrati come le vongole e le libellule.



Facciamo tutte parte di un ecosistema molto importante: gli ambienti di transizione costieri. Sono paludi, stagni e lagune molto utili: impediscono l'erosione delle spiagge, l'inondazione delle città costiere e purificano le acque dei fiumi prima che sfocino a mare.



Gli ambienti di transizione ci aiutano contro il cambiamento climatico. In pratica sono come scrigni che custodiscono un tesoro invisibile: il carbonio. Se il carbonio resta troppo nell'aria, la Terra si riscalda; stagni e lagune funzionano come aspirapolveri naturali che lo catturano e lo nascondono nel terreno.



Tanti umani ci apprezzano e andiamo molto d'accordo anche con loro. Sin da tempi molto antichi la salicornia veniva coltivata per estrarne la soda e produrre il sapone.

Oggi i pescatori sono ben felici di trovare le acque limpide grazie alla nostra azione purificatrice.



Altri, come gli chef, utilizzano le
punte più tenere dei miei fusticini per
confezionare piatti prelibati e
nutrienti perché contengo tante
vitamine e sali minerali che fanno bene
alla salute..

Te lo dico, però, siamo un po' salate!



Ci sono tante specie qui negli ambienti di transizione e per questa biodiversità i centri di educazione ambientale e di ricerca vengono spesso qui a fare delle belle escursioni con gli studenti per insegnare l'importanza di questi ambienti.



Anche tanti studiosi universitari vengono qui perché ci trovano interessanti. Cercano di capire come facciamo a vivere con tanto sale e ci apprezzano perché, altrimenti, la vita lungo le coste sarebbe pessima per tutti. Da poco è venuto Gianluca a trovarci, aveva tanti strumenti, ha preso un po' delle mie misure e del suolo.

Su di noi ha scritto la sua tesi di laurea!





Gli studiosi ci dicono che avremo
bisogno di una mano.

Con il cambiamento climatico
potremmo avere troppo caldo e
dover bere acque troppo salate.
Va bene che ci adattiamo, ma non
esageriamo!

Inoltre, un giorno è venuto un uomo
d'affari e voleva costruire
un'industria nella nostra laguna. La
chiamano cecità alle piante, ed è vero!



Quel signore non ci vedeva proprio e
pensava che fosse il posto perfetto
per costruirci sopra.



ehi!
Ci siamo noi!



Per fortuna i miei amici come
Gianluca, Daniela e Gepi gli hanno
detto che era la nostra casa!
Oltretutto, gli han spiegato che tra
un paio d'anni il livello del mare sarà
più alto e la sua industria sarebbe
stata sommersa. Non era proprio un
bel progetto, insomma...



Altre attività sarebbero più adatte,
come coltivare le salicornie e farci dei
bei piatti o portare i turisti in
escursione in canoa. L'industriale si è
convinto e noi potremo restare qui!
Questo è un bene sia per noi
salicornie che per il resto delle altre
specie, compresi gli esseri umani



mi raccomando, d'ora in
poi ricordatevi di noi!

NOTA SCIENTIFICA

Salicornia procumbens è una pianta erbacea annuale alta 20-30 cm, di colore verde, che in estate diventa giallastra e successivamente bruna o rossastra. Presenta fusti cilindrici, carnosi e commestibili, dal sapore salato con note di limone. Le foglie sono ridotte a piccolissime squame oppure quasi scomparse: per questo la pianta sembra fatta solo di tanti rametti succosi. È un modo speciale che la salicornia usa per non perdere acqua nei luoghi molto salati dove vive. I fiori, piccoli e situati all'apice dei fusti, sono disposti in serie di tre alla base degli ultimi 10-15 articoli. I semi, di colore bruno, sono minuti (circa 1-1,5 mm) e ricoperti da peli ricurvi. La specie si riproduce tramite impollinazione anemogama (dispersione del polline con il vento) e dissemina i semi principalmente attraverso l'adesione agli uccelli (ornitocoria) o il trasporto mediante correnti marine (talassocoria).

Originaria dell'Europa, del Marocco e della Turchia, è una pianta alofila che cresce su suoli paludosi argilloso-limosi, ricchi di sali e azoto, tipici degli ambienti di transizione. Questi ambienti si collocano tra mare e terra, dove acque dolci e salate si mescolano creando habitat ad alta biodiversità, tutelati a diversi livelli: dalla Convenzione di Ramsar alla Direttiva Europea "Habitat" 92/43/CEE, fino all'istituzione di parchi nazionali e regionali.



In Sardegna, gli ambienti costieri di transizione sono particolarmente rappresentativi: ben nove siti Ramsar comprendono almeno in parte queste aree. Esse forniscono numerosi servizi ecosistemici, ossia benefici che la natura offre all'uomo, come lo stoccaggio di carbonio nel sottosuolo (riducendo la concentrazione atmosferica), la depurazione delle acque di foce e la mitigazione degli effetti negativi delle alluvioni, quali erosione costiera e inondazioni.

Nonostante il loro valore, gli ambienti di transizione sono minacciati dalle attività antropiche costiere, tra le quali urbanizzazione, alterazione delle dinamiche fluviali e inquinamento. È fondamentale preservare questi ecosistemi per garantire la loro - e la nostra - resilienza di fronte all'innalzamento delle temperature e del livello del mare.



SUGLI AUTORI



Gianluca Cireddu è dottore in Scienze Ambientali e Naturali, con una laurea magistrale in Gestione e Conservazione della Natura e dell'Ambiente conseguita presso l'Università di Cagliari. È una persona molto curiosa che ama la natura e le piante. Gli piace dedicare il suo tempo libero alla lettura, alle escursioni e all'osservazione attenta dell'ambiente che lo circonda. Ama anche fare sport, uscire con gli amici e andare al cinema.

Alba Cuenca Lombraña è una scienziata che studia le piante e i suoi ambienti naturali all'Università di Cagliari: ama osservare i semi, scoprire come crescono le specie rare e aiutare la natura. Lavora ogni giorno tra serre, laboratori e paesaggi della Sardegna, e con la sua curiosità insegna a grandi e piccoli quanto è importante prendersi cura del mondo verde che ci circonda. Gli piace fare lunghe passeggiate in bicicletta e andare in spiaggia con la sua cagnolina.





Daniela Fadda è la responsabile della progettazione e realizzazione dei programmi educativi del CEAS Laguna di Nora in Sardegna.

Da oltre 30 anni è impegnata a diffondere i valori della biodiversità tra i cittadini di ogni età e le pubbliche amministrazioni, attraverso programmi educativi specifici, campagne informative, ideazione di strumenti didattici.

Concorre alla gestione integrata della zona umida della laguna di Nora, sito di interesse comunitario.

Ama sperare nella comunione tra i Popoli, con il Pianeta e con la Natura.

Mauro Fois è un ricercatore in botanica, nato e cresciuto a Cagliari, in Sardegna. Durante i suoi studi presso l'Università degli Studi di Cagliari si è occupato del monitoraggio e conservazione delle aree umide della sua isola e in particolare dell'importanza ecologica delle piante in questi ambienti. Gli piace viaggiare, andare allo stadio e a cena con gli amici, passeggiare e osservare la campagna e nuotare.





Giuseppe Ollano è impegnato nella salvaguardia della megafauna marina ed è responsabile del Centro recupero delle tartarughe marine della laguna di Nora, che agisce nell'ambito della Rete regionale per la conservazione della fauna marina della Sardegna. Manager esperto sulla gestione integrata delle zone umide e delle risorse ittiche, è responsabile dei progetti di ricerca, innovazione e sviluppo della Laguna di Nora. E' un guitar man!

SULL'ILLUSTRATRICE/DISEGNATRICE

Sissi Lozada Gobilard è un'ecologa evuzionista nata e cresciuta sulle alte montagne della Bolivia. Per oltre un decennio, Sissi ha studiato le piante e le loro interazioni in luoghi come Bolivia, Germania, Repubblica Ceca e Israele. Attualmente lavora all'Università di Lund, in Svezia, dove dirige un progetto nelle Ande tropicali della Bolivia. Sissi crede nella magia dell'insegnamento della scienza attraverso i racconti e ama mostrare il mondo naturale ai più piccoli con storie basate sulla realtà. La sua ispirazione sono i suoi figli, Liam e Isabela, con cui condivide lunghi pomeriggi di letture e avventure.



**Vivere nelle paludi salmastre:
Sal la salicornia e i suoi amici**

Scritto da: Gianluca Cireddu, Alba Cuenca Lombraña,
Daniela Fadda, Mauro Fois y Giuseppe Ollano

Illustrato e disegnato da: Sissi Lozada Gobillard

Pubblicato online:
<https://doi.org/10.5281/zenodo.18247447>

© 2026



